

«Scusateci, lavoriamo per tornare»

Chiusura Dentix, lettera del presidente: «Riapriremo». Ma continuano i ricorsi dei pazienti rimasti senza cure

Esce allo scoperto, la Dentix. E lo fa con la voce più autorevole, quella del fondatore e presidente, lo spagnolo Angel Lorenzo Muriel. L'incipit della lettera - indirizzata a tutti i pazienti del gruppo - è chiaro: «Ci scusiamo per questi mesi di silenzio».

Il numero uno della società odontoiatrica iberica, che dopo la quarantena ha lasciato chiuso a chiave tutti gli studi (compreso quello di via Mazzini di Forlì), per lo sconcerto e la rabbia di migliaia di pazienti (tantissimi anche in città) rimasti con proteste a mezz'aria ma già pagate con finanziamenti ancora in corso, non parla però di fallimento, così com'era trapelato nei giorni scorsi; anzi, Muriel fa capire di stare lavorando per riaprire gli ambulatori e riprendere le cure. Dando, di fatto, la colpa al lockdown. Ma intanto la corsa a denunce e ricorsi delle associazioni dei consumatori, a cui si sono rivolti anche i pazienti forlivesi, non si ferma. Tutti pretendono di essere risarciti.

Angel Muriel però lascia aperta la porta per il ripristino delle cure. «Nei mesi della pandemia -



La sede forlivese di Dentix, in via Mazzini, chiuso come quelli di tutta Italia

sottolinea il presidente di Dentix - abbiamo garantito i servizi d'urgenza e i trattamenti indifferibili; adesso, da metà maggio, stiamo per attrezzare i nostri centri con tutti i dispositivi di sicurezza. In questo periodo il nostro call center è stato sempre attivo, abbiamo avuto un picco di chiamate ricevute molto alto che ha generato delle lunghe code di attesa».

Ma come si spiega questo silenzio? Muriel non si tira indietro: «È stato fatto con il fine di consentire, con tutte le nostre forze, un possibile piano di riapertura delle cliniche Dentix. Abbiamo vissuto, e stiamo vivendo, un momento storico ed aziendale veramente complicato e critico. Stiamo così valutando attentamente cosa è meglio fare, avendo quali principali punti di

riferimento quello di tutelare dipendenti e pazienti. Ci stiamo adoperando per garantire le urgenze e ripristinare le cure precedenti». Muriel non parla di libri in tribunale e tracollo finanziario, com'era emerso da più parti. Limitandosi a rimarcare, genericamente, una «realtà che non possiamo ignorare. Ma stiamo lavorando giorno per giorno, ora per ora, per studiare qualsiasi soluzione possa garantire un percorso di continuità a Dentix».

Sul fronte dei ricorsi, da segnalare la posizione dell'avvocato Lina Vignola, delegata Adusbef di Forlì-Cesena: «Stiamo approntando una difesa d'urgenza volta a costituire formalmente la messa in mora della società inadempiente, per promuovere la risoluzione dei contratti di credito al consumo. E per le cure iniziate e non portate a termine la società dovrà rispondere nelle sedi opportune». Stesso tono di UgCons, sportello dei consumatori di Ugl: «Molti cittadini disperati si sono rivolti a noi - dice il responsabile Filippo Lo Giudice -. Faremo un'azione legale».



Giudice dà ragione all'operaia della Rsu Electrolux condannata

Vince il confronto in tribunale a Forlì contro l'Electrolux, Cinzia Colaprico, operaia e componente sindacale della Rsu della multinazionale con sede alla Cava, che aveva subito sanzioni disciplinari dai vertici aziendali per alcuni suoi comportamenti.

Il giudice del Lavoro di Forlì, Luca Mascini, dà così ragione alla Colaprico - difesa in aula dall'avvocato Giacomo Summa - annullando nei suoi riguardi tutte le sanzioni disciplinari in atto; e condanna Electrolux - assistita a sua volta da un robusto team di legali: Giacinto Favalli, Marina Tona, Luca D'Arco e Giangiacomo Flamigni - al pagamento delle retribuzioni non corrisposte all'operaia per l'applicazione delle sanzioni, al versamento degli interessi legali e alla rivalutazione monetaria; l'azienda è stata inoltre condannata al pagamento delle spese di lite, ossia 5mila euro.

La Colaprico era stata sanzionata nel 2016 con due ore di multa per aver distribuito dei volantini durante l'orario di lavoro; nel 2017 aveva ricevuto una multa di 3 ore per essere entrata in fabbrica tra i colleghi prima del proprio orario di lavoro; sempre nel 2017 era stata censurata da Electrolux con un giorno di sospensione per aver pubblicato su Facebook immagini di operai durante il lavoro. «Non vi è prova che siano condotte con profili di illiceità», sentenza il giudice.

Dopo siccità e gelo pure la grandine: «Agricoltura in ginocchio»

Continuano le avversità del meteo sul Forlivese La Cia: «Danni enormi»

Si abbatte pure la grandine sui campi della Romagna, già particolarmente colpiti da siccità e gelate di primavera. In questi giorni infatti la pioggia ghiacciata ha picchiato duro anche nel Forlivese, in modo particolare tra la Cervese e il territorio di Forlimpopoli. E come se non ba-

stasse, ieri s'abbattuta una pioggia intensissima, raggiungendo in certe aree, in meno di mezz'ora, i 30 millimetri di altezza.

«Un nuovo duro colpo alle produzioni, in un'annata già pesantemente negativa - dice Danilo Misrocchi, presidente della sezione Romagna di Cia Agricoltori Italiani -. In crisi ora non c'è solo la frutta estiva; è a rischio anche quella autunnale, e ci sono problemi anche per le colture orticole e i cereali».



Gli inquirenti con il bastone utilizzato per l'aggressione (Frasca)

Rissa notturna in strada tra immigrati: un ferito E gli agenti denunciano anche i due aggrediti

Particolarmente intensa la giornata d'attività degli agenti delle volanti della questura di corso Garibaldi. Che si è svolta in controlli stradali (con decine di persone identificate), verifiche agli esercizi pubblici e monitoraggio delle persone in custodia cautelare.

Impegnativo, nello specifico, è risultato un intervento notturno in centro; la segnalazione dei residenti parlava di rissa in strada. Giunti sul posto i poliziotti hanno trovato due 20enni originari del Gambia, in regola col per-

messo. I quali hanno riferito d'essere stati aggrediti da un connazionale, probabilmente per una resa dei conti. Il terzo, fuggito, avrebbe aggredito gli altri due con un bastone, ferendo, in maniera lieve, uno dei contendenti.

Sul selciato c'erano ancora le tracce di numerose bottiglie di birra infrante; e c'era il bastone, di 70 centimetri di lunghezza. Gli agenti hanno perquisito i due ragazzi: uno di loro aveva un coltello da cucina, sequestrato; il ragazzo ha riferito di dete-

nerlo per fronteggiare il 'nemico'. Per i due stranieri è scattata la denuncia, per la violazione della legge sull'immigrazione, non avendo esibito i documenti utili ad identificarli; uno è stato denunciato anche per il coltello. Il fuggitivo è stato identificato ma non ancora raggiunto.

Gli agenti hanno poi tratto in salvo una ragazza con intenzioni suicide, che già in passato aveva manifestato volontà autoleoniste. Denunciata infine una donna per evasione dai domiciliari.